

***Fornire dignità alle fasi terminali della vita**

Convegno dei Comitati Etici padovani: esperti a confronto

“Cure palliative e hospice: per un approccio globale alla persona”.

E' il titolo dell'evento voluto da più comitati etici locali per la pratica clinica (Istituto AltaVita-IRA, CS Galvan di Pontelongo, CRAUP di Pontelongo, e altri ancora) per riflettere sul tema delle cure palliative e hospice e per una doverosa promozione, al fine di fornire una dignità alle fasi terminali della vita e per andare incontro alle sofferenze di molte persone che le vivono.

Va ricordato che l'ultimo Rapporto al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge n. 38/2010 evidenzia come lo sviluppo delle reti locali di cure palliative, l'identificazione dei requisiti minimi per l'accreditamento e l'adozione di modelli organizzativi uniformi, sono obiettivi non ancora raggiunti da tutte le Regioni in Italia.

Lo stesso rapporto, mette in evidenza, come i medici e l'organizzazione, in ospedale e sul territorio, non sono ancora sufficientemente preparati a riconoscere ed affrontare per tempo questi bisogni e ad offrire un intervento precoce, integrato e complesso, in grado di leggere la multidimensionalità dei bisogni sulla base non solo delle patologie che li provocano ma anche delle condizioni cliniche, dei problemi psicosociali e delle fragilità, promuovendo una medicina realistica nei suoi obiettivi che eviti trattamenti gravosi ed inefficaci.

Particolarmente critica è la situazione delle Reti di cure palliative e terapia del dolore pediatriche, fortemente carenti in quasi tutto il territorio nazionale.

Il rapporto indica inoltre come anche l'offerta formativa per gli operatori sanitari di cure palliative, sia relativamente alla formazione universitaria che al conseguimento dei crediti in Educazione Continua in Medicina (ECM) è ancora abbastanza disomogenea sul territorio nazionale.

Solo recentemente infatti, in data 27 maggio 2022, il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha pubblicato il decreto n. 909 relativo al bando per l'ammissione dei medici alle Scuole di Specializzazione, fra cui è compresa, per la prima volta, la scuola di Medicina e Cure Palliative.

A breve quindi gli specializzandi in Medicina e Cure Palliative inizieranno la loro frequenza in ospedale, negli hospice e nelle reti domiciliari dedicate a tali cure, laddove presenti.

Una risposta importante per il contrasto della sofferenza alla fine della vita. Tra quattro anni anche in Italia ci saranno i primi specialisti in Medicina e Cure Palliative.

Recenti fatti di cronaca mostrano come l'attuazione della legge 38 (è del 2010 e ha per titolo “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”) e lo sviluppo non solo della rete delle cure, ma anche dell'offerta formativa in tale ambito stentino a decollare a livello nazionale, regionale e più locale.

Alcune conquiste nel campo delle cure palliative come lo sviluppo di posti-letto per gli hospice, una solida rete specialistica multi-disciplinare, la creazione di nuovi servizi e nuove professionalità dedicate, sono ancor oggi messe in discussione, non solo dalle criticità del Servizio Sanitario Nazionale evidenziate in particolare durante la pandemia Covid, ma anche dalla poca attenzione che le istituzioni e i mass-media dedicano all'argomento.

Vi è poi la necessità di dare pieno contenuto ad una formazione nelle neo-costituite scuole di specializzazione che incontri da un lato le importanti evidenze scientifiche che possono provenire dalle

scuole universitarie e dall'altro faccia tesoro del vissuto e dell'esperienza sul campo di molti professionisti che da più di vent'anni lavorano quotidianamente a fianco di pazienti e famiglie con necessità di cure in ambito palliativo.

Per tutti questi motivi, l'obiettivo dell'evento voluto dai Comitati Etici padovani è stato quello di mettere a confronto professionisti di elevato spessore culturale a livello nazionale e quanti operano sul campo, come ad esempio gli ultimi due presidenti della Società Italiana di cure Palliative e direttori di hospice e Unità Operative in tale ambito (Giovanni Zaninetta e Gino Gobber), ma anche promotori e gestori locali di Unità Operative dedicate (Giovanni Poles e Michele Cataldo Mastromauro), esperti del vissuto psicologico di pazienti e professionisti (Cinzia Favaron) e con il contributo di bioeticisti di assoluto livello a livello nazionale e internazionale (Sandro Spisanti e Renzo Pegoraro).

Tra i promotori vive la certezza che, se per ogni singolo caso clinico vi sarà una reale presa in carico multi-professionale e specialistica del soggetto (gravato da tali sofferenze non solo fisiche, ma molto più spesso di tipo socio-economico e psicologico) diverrà nel tempo residuale la quota di persone che sentiranno, loro malgrado, di scegliere una via eutanasica o suicidaria per porre fine ai loro dolori e alle loro sofferenze.

Il convegno, moderato da Daniela Boresi, si è svolto nell'aula "Nievo" dell'Università di Padova il 3 dicembre 2022